

COLLEGIO VESCOVILE BARBARIGO

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

1. Scuola cattolica, diocesana, paritaria, per il territorio

Il Barbarigo è anzitutto una scuola e, come tale, si propone il fine dell'educazione globale degli studenti mediante la trasmissione della cultura del popolo italiano, nella prospettiva del dialogo tra le culture presenti nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

E' scuola **cattolica**, che persegue il fine formativo nell'orizzonte della fede in Cristo, secondo la tradizione educativa della Chiesa cattolica e con lo stile improntato al messaggio evangelico. E fa proprio quanto affermato fin dal 1991 dal papa Giovanni Paolo II: "Il primo impegno della scuola cattolica è di essere scuola: cioè luogo di cultura e di educazione, di cultura ai fini dell'educazione". Consapevole che "la scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese" (Cei, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 2010), il Barbarigo sente vivo il compito di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità. Come scuola cattolica è aperta a tutti quelli che ne condividono il Progetto educativo, senza discriminazioni etniche, culturali, politiche, economiche, religiose.

E' scuola **diocesana**, fondata nel 1919 dal vescovo Luigi Pellizzo e fin dall'inizio identificata come "collegio vescovile": se oggi la forma del collegio/convitto non appare praticabile, lo stretto legame con il Vescovo e con la Diocesi resta caratteristica peculiare del Barbarigo. Negli anni attuali l'impegno è di essere valido segno della passione educativa e della tradizione culturale della Chiesa di Padova, in comunione e sinergia con le altre scuole cattoliche della città e della provincia e, tramite la Fidae (Federazione Istituti di Attività Educative), dell'Italia intera.

E' scuola **paritaria**, inserita a pieno titolo nel sistema nazionale di istruzione e formazione: partendo dai valori della Costituzione italiana (specie artt. 3, 33 e 34) e seguendo la legislazione vigente, offre un servizio pubblico, in dialogo e collaborazione con le altre scuole, le istituzioni pubbliche e le realtà più vive del territorio veneto. Nelle diverse sedi culturali e politiche s'impegna a promuovere la piena parità scolastica, che permetta a tutte le famiglie, anche a quelle meno abbienti, di iscrivere i figli nelle scuole paritarie.

E' scuola nel **territorio** e per il territorio: la posizione geografica di Padova, la sua realtà culturale segnata da una grande Università, il dinamismo economico e sociale del Veneto, sono condizioni strutturali e importanti stimoli che il Barbarigo vuole valorizzare per proporre ai giovani una formazione aperta, adeguata alle esigenze della società europea e mondiale, ricca di proposte e incontri appassionanti.

2. Scuola della persona e scuola della comunità

Il Barbarigo, in quanto scuola cattolica, è e vuole essere "scuola della persona", con il riconoscimento della soggettività di ognuno, della dignità e libertà personale, dei diritti individuali e insieme impegnandosi all'accoglienza di tutti i ragazzi e le ragazze disponibili a dividerne lo stile, all'ascolto attivo, all'accompagnamento di ognuno verso la realizzazione personale. La scuola ritiene dunque importante offrire un aiuto concreto alla famiglia e ai ragazzi per individuare le potenzialità e attitudini di ciascuno in vista della ricerca e dell'orientamento verso le scelte future universitarie e di lavoro.

Il Barbarigo, inoltre, è e vuole essere comunità di persone disposte a costruire legami autentici, grazie ai quali far crescere le proprie capacità di relazione e la possibilità di vivere incontri "formativi", dove s'impari ad assumere le proprie responsabilità e a crescere nella corresponsabilità e nella cura per altri.

Questa disponibilità all'incontro è dimensione interiore, è dono di Dio da chiedere nella preghiera e compito da costruire giorno per giorno: senza di essa non c'è vera comunità né possibilità di autentica educazione.

In collaborazione con i genitori, primi responsabili della crescita dei propri figli, il Collegio ritiene prioritaria la persona dello studente, valorizzandone le molteplici dimensioni, nel quadro di un'educazione globale alla piena maturazione umana e cristiana, che porti alla realizzazione di una sintesi coerente tra vita, fede e cultura.

In questa comunità, che tende ogni giorno allo "stare bene insieme", ciascuna delle componenti ha un preciso ruolo, con propri diritti e doveri.

Gli alunni

Gli studenti sono i protagonisti della scuola: hanno il diritto di ricevere una formazione umana e culturale completa e hanno il dovere di impegnarsi a far sì che questo possa avvenire per tutti nel migliore dei modi. Il Barbarigo offre un percorso culturale e umano rispettoso dell'unicità di ogni studente, alimentando il senso di responsabilità, l'impegno, la coerenza, la creatività, la capacità critica. A ogni allievo il Collegio propone di sentirsi parte di un progetto più grande, per mettere i propri talenti a servizio degli altri: per questo favorisce il dialogo tra ragazzi e adulti e invita tutti e ciascuno a un confronto vero tra persone. Nei confronti alla cosiddetta "emergenza educativa", più volte denunciata da papa Benedetto XVI e dal vescovo Antonio, il Barbarigo non può e non vuole essere insensibile. L'esperienza scolastica si configura perciò anche come orientamento ai valori umani che sono fondamentali per immergersi con successo in qualsiasi ambito professionale e sociale.

L'Istituto intende mantenere aperto il dialogo e la partecipazione attiva degli studenti alla vita della scuola, anche per ovviare a un impegno scolastico talora vissuto in modo passivo o "sopportato". In particolare, per gli studenti delle Superiori, è importante la presenza responsabile negli organismi di partecipazione. I diritti e i doveri degli studenti sono sanciti dalla legge e ulteriormente specificati nei Regolamenti.

I genitori

I genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli: questo loro compito è inalienabile e non delegabile. I genitori che iscrivono i figli al Barbarigo accolgono i valori ispiratori del Collegio e si impegnano a ricercarne il significato insieme con i propri figli; condividono la missione educativa con i docenti, nel rispetto della diversità dei compiti e delle responsabilità. Il "patto" tra scuola e famiglia si fonda sulla fiducia reciproca, sulla disponibilità al dialogo e sulla coerenza tra scelte e comportamenti, per realizzare il comune obiettivo educativo in un clima sereno di lavoro e di crescita.

I genitori sono chiamati a partecipare responsabilmente e attivamente alla vita della scuola attraverso le riunioni di classe, l'elezione dei rappresentanti negli organi collegiali e le attività loro proposte. In particolare, i genitori eletti negli organi collegiali hanno il compito di raccogliere i problemi e le richieste della classe e della scuola e di presentarle ai docenti e alla Direzione in spirito di collaborazione e di corresponsabilità.

I docenti

Nella scuola cattolica i docenti svolgono un vero e proprio ruolo educativo, che riguarda non solo la dimensione cognitiva degli alunni, ma anche quella affettiva, etica, spirituale. I docenti svolgono questo compito educativo primariamente e specificamente attraverso la trasmissione della cultura, arricchita dal proprio contributo personale e professionale alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

I docenti godono della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione, condizione indispensabile dell'esercizio responsabile della loro professionalità docente: si sostanzia anzitutto nella proposta motivata di una visione del mondo, purché compatibile con l'ispirazione valoriale del Barbarigo, tramite l'insegnamento competente della propria disciplina e la presenza educativa nelle attività dell'Istituto. La libertà di insegnamento si esprime inoltre nella scelta degli strumenti più adatti a raggiungere gli obiettivi educativi comuni, attraverso la programmazione didattica ed educativa svolta nel Collegio dei docenti, nei Consigli di classe e nei Dipartimenti disciplinari.

L'Istituto offre ai propri docenti occasioni di formazione spirituale e professionale, sia sulle competenze generali dell'insegnamento, sia sui contenuti e sui metodi delle diverse discipline.

Il personale non docente

Il personale non docente (di segreteria, amministrazione, mensa, pulizia e manutenzione) svolge un ruolo insostituibile nel rendere più accoglienti e funzionali gli ambienti della scuola e nel testimoniare agli studenti la dedizione al proprio lavoro anche in compiti semplici, nei quali però può trasparire umanità e attenzione alle persone. Anche questo è un contributo profondamente educativo, al quale va la riconoscenza di tutti.

Consapevoli della realtà del Barbarigo quale scuola cattolica e paritaria, tutto il personale è tenuto a improntare il proprio atteggiamento complessivo e i concreti comportamenti quotidiani a uno stile educativo, al rispetto delle persone, alla corresponsabilità per il buon funzionamento dell'Istituto.

Anche al personale non docente sono offerti momenti di incontro e formazione, spesso assieme ai docenti, per favorire la maturazione di una positiva convivialità e compartecipazione alle responsabilità, secondo il ruolo di ciascuno.

I sacerdoti

Al Barbarigo vivono e/o prestano il loro ministero alcuni sacerdoti come docenti e dirigenti in attività o in pensione. Il ministero e la testimonianza ecclesiale di queste persone sono preziosi per l'impronta educativa e le attività pastorali del Collegio; la loro presenza può essere di aiuto ai giovani a ritrovare o a stimolare la propria fede cristiana nell'evoluzione degli anni dell'adolescenza.

Particolare importanza riveste la figura dell'animatore spirituale, che offre a tutte le componenti della scuola un accompagnamento e un confronto personale sui temi della fede e della vita.

La Direzione

Il Rettore è nominato dal Vescovo di Padova e lo rappresenta per i compiti di ordinaria gestione dell'Istituto: presiede la comunità educante e favorisce la comunione tra le sue componenti e, nell'impostazione attuale, è anche Preside delle scuole. Con i collaboratori più stretti (vicepresidi, responsabile amministrativo, animatore spirituale) s'impegna a rispettare e a far rispettare il presente Progetto Educativo; ne favorisce il periodico aggiornamento, in funzione delle esigenze sempre nuove degli studenti, delle famiglie, della società, della Chiesa, garantendo la fedeltà agli indirizzi della pastorale diocesana; indirizza e coordina le attività educative (scolastiche ed extrascolastiche), in costante dialogo con tutte le componenti, per migliorare la qualità globale dell'offerta educativa e dei servizi offerti dall'Istituto.

Gli ex allievi

Fanno parte della comunità del Barbarigo anche tutti coloro che l'hanno frequentato come alunni, soprattutto quelli che, continuando a far proprio lo spirito di appartenenza, partecipano ad attività dell'Istituto e dell'Associazione ex Allievi del Barbarigo. La loro collaborazione è utile anche per far

conoscere il Collegio e per confermare la continuità della sua tradizione educativa attraverso le generazioni.

3. Scuola con finalità educative

Il Barbarigo si propone di favorire la crescita integrale dei ragazzi e giovani, offrendo loro esperienze e ragioni di vita e aiutandoli a scoprire la dignità della persona umana e di ogni singola persona, riconoscendovi - con il dono della fede - la creatura immagine di Dio. In tale prospettiva, le attività educative proposte non sono semplicemente aggiuntive rispetto all'iter scolastico, bensì parte integrante del cammino formativo di ogni alunno.

L'intenzionalità educativa si specifica nell'accompagnare ciascuna studentessa e studente a:

- ✓ costruire la propria identità, imparando - primariamente attraverso lo studio - a leggere se stesso e la realtà, accettando i limiti e potenziando i doni, scoprendosi uomo o donna chiamato/a alla relazione con gli altri;
- ✓ formare la propria interiorità e spiritualità, aiutando a scorgere la vicinanza di Dio alla propria vita e storia e avviando a una sintesi tra cultura, fede e vita;
- ✓ accogliere la vita come vocazione per una missione, formando una coscienza personale e sociale e un senso di cittadinanza orientati ai valori evangelici, educando a compiere scelte positive per sé e gli altri nella logica del bene comune, scoprendo il senso del dono come essenziale in un progetto di vita abitata da Dio.

La formazione delle persone comprende tutto il percorso scolastico, secondo una progressione legata all'età e alla singolarità di ciascuno; si esplica nelle ore di lezione e nelle attività integrative e opzionali; ingloba i diversi aspetti della personalità, in un dialogo vivo tra le diverse componenti e dimensioni educative.

La concretizzazione delle finalità educative e del Progetto Educativo si esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che ogni anno, a norma di legge, il Collegio dei docenti predispone e approva e il Consiglio d'Istituto adotta.

Il testo, approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto del 18 maggio 2011, è in vigore con l'anno scolastico 2011/12.